

# Casa di riposo, Coggiola passa la mano ai privati

**MATTEO PRIA**  
COGGIOLA

Coggiola ha deciso di dare la casa di riposo in mano a privati. Si sta lavorando al bando per l'assegnazione della struttura a una cooperativa o società privata: non si tratterà di una cessione definitiva ma di una concessione a lungo termine. La gestione passerà per almeno 20 anni in mano ai privati e così il Comune tirerà un po' il fiato, visto che al momento la struttura produce un deficit di circa 80 mila euro l'anno.

«Nel bando - spiega il sindaco Gianluca Foglia Barbisino - si chiederà di sistemare l'edificio esistente. Bisogna mettere in cantiere una serie di lavori per la sicurezza e per essere in regola con le normative in continuo aggiornamento. Per esempio, vanno messe a norma le scale antincendio, una spesa che per le casse del Comune sarebbe impossibile da affrontare». In questi anni l'amministrazione ha già preso alcuni provvedimenti per rendere l'immobile in linea con le direttive dell'Asl.

Per ora rimane fuori il progetto di ampliamento con una nuova struttura per non autosufficienti, una soluzione che potrebbe in parte sanare il deficit che si accumula ogni anno portando nuovi ospiti a Coggiola. «L'intervento era già stato presentato alla Regione e messo in



**La casa di riposo di Coggiola sarà gestita dai privati**

graduatoria, ma mai finanziata - aggiunge il sindaco -. Abbiamo deciso di prendere tempo, visto anche che le stesse cooperative hanno giudicato troppo onerosa questa operazione, non affrontabile in questo momento. Si tratta di una spesa pari a un milione e 600 mila euro circa».

Ma il gruppo di opposizione «Coggiola domani» è perplesso sulla soluzione della privatizzazione. «La casa di riposo fa parte della storia di Coggiola, ma sinceramente ritengo sia difficile per un privato farsi

carico della gestione e della ristrutturazione in periodi come questi - spiega Cinzia Nicola -. La soluzione? Se il bando non dovesse andare a buon fine bisogna iniziare a pensare di puntare sui servizi domiciliari per gli anziani e chiudere, a malincuore, la casa di riposo». L'obiettivo è quello di evitare che il Comune continui a farsi carico di un deficit di 80 mila euro. «E' una somma pesante per un ente come il nostro - conclude Nicola -. Sono soldi che l'amministrazione potrebbe destinare al territorio».

# Per i tirocini i futuri medici preferiscono il Santa Croce

“Si può rimanere più tempo a diretto contatto con tutor e pazienti”

CAMILLA PALLAVICINO  
CUNEO

**L**n ospedale a Cuneo proseguono i tirocini degli studenti iscritti agli ultimi tre anni di Medicina, in virtù della convenzione stipulata a luglio scorso tra il «Santa Croce e Carle» e l'Università di Torino; nel periodo autunnale, da ottobre a dicembre, sono stati 64 gli studenti che hanno frequentato i vari reparti dell'ospedale, per un totale di 115 tirocini svolti. Gli studenti potevano scegliere tra 47 strutture specialistiche, con 161 medici dirigenti che si erano resi disponibili come tutor: le materie specialistiche preferite sono state medicina interna, chirurgia, ostetricia e ginecologia, cardiocirurgia e medicina d'urgenza. Da poche settimane è cominciato il secondo periodo di tirocinio e sono



**La scelta**  
Gli studentesse potevano optare tra 47 strutture specialistiche. Le materie specialistiche preferite sono state medicina interna, chirurgia, ostetricia e ginecologia, cardiocirurgia e medicina d'urgenza.

## GIÀ 47 NUOVI ISCRITTI

Tra le «matricole» anche due studenti dal S. Luigi di Orbassano

già 47 gli studenti che hanno scelto di seguire la parte pratica della loro formazione al «S. Croce». «In questo secondo periodo - spiega Luigi Fenoglio, primario di medicina interna e coordinatore dell'attività dei tirocinanti - non ci sono solo studenti cuneesi, ma abbiamo anche due studenti provenienti dal S. Luigi di Orbassano. Ci fa piacere perché significa che le esperienze trasmesse dagli altri studenti sono state positive».

Al mattino in corsia, al pomeriggio negli ambulatori, con la possibilità di seguire anche dei mini corsi formativi articolati sui programmi dell'università, gli studenti sono stati inseriti in piccolissimi gruppi al seguito dei medici, in modo da ottimizzare la parte pratica della formazione. Sara Bernardi frequenta il sesto anno di medicina e ha scelto di realizzare la propria tesi al «S. Croce»; ha seguito

## Levice

### Un piano di sostegno a malati e anziani in sei paesi dell'Alta Langa

■ Sei paesi dell'Alta Langa puntano al benessere degli anziani. I Comuni di Levice, Cortemilia, Bergolo, Cravanzana, Torre Bormida e Feisoglio hanno aderito a un progetto sanitario promosso e finanziato dalla fondazione Cassa di risparmio di Cuneo che prevede la possibilità per le famiglie di avere un aiuto da parte di un operatore qualificato nella cura di anziani o malati. I dipendenti della residenza sanitaria «Villa Monsignor Sampò» di Cortemilia daranno un supporto a chi ne farà richiesta in diverse attività quotidiane come la pulizia della ca-

sa, l'igiene della persona, il lavaggio dei vestiti. Sarà possibile avere un servizio di trasporto per recarsi in zona a fare la spesa, all'ufficio postale o alle visite mediche. «Coloro che hanno difficoltà a prepararsi pranzo o cena - spiega il sindaco Ernesto Taretto - potranno anche avere a domicilio un pasto caldo. Il progetto prevede, inoltre, un servizio di tipo infermieristico». Un infermiere professionale, infatti, potrà essere d'aiuto per medicazioni, iniezioni, prelievi di sangue su prescrizione medica. A disposizione anche un fisioterapista. [M. A.]

medicina interna e medicina d'urgenza nel periodo autunnale ed ora è tornata per un altro tirocinio. «Capita a Torino di trovarsi in gruppi di tirocinio di 20 studenti con due medici - chiarisce -, mentre qui a Cuneo il rapporto è spesso di uno a uno e questo è un grande vantaggio perché la pratica è dav-

vero efficace; più volte ho avuto l'opportunità di effettuare piccoli esami ai pazienti ed è un'esperienza molto importante per uno studente. C'è maggiore tranquillità nei rapporti, per cui ho sempre trovato medici ed infermieri disponibili a una spiegazione o un approfondimento».

## A Bra

### Un concorso per scegliere nuovo primario

■ Il Movimento 5 Stelle di Bra esprime in una nota preoccupazione per la chiusura temporanea, tra giugno e settembre, di alcuni ambulatori dell'ospedale «Santo Spirito», citando, ad esempio, medicina, ematologia, urologia, gastroenterologia. «Lo apprendiamo da alcuni lavoratori dell'ospedale - scrivono i grillini - e sappiamo quanto sia facile che il provvisorio diventi definitivo». Replica il direttore dell'Asl Cn2, Francesco Morabito: «Non c'è nessuna novità rispetto alla fisiologica riduzione di alcune attività che ogni estate pianifichiamo. A Bra abbiamo appena inaugurato un ecografo all'avanguardia e aggiungo che bandiremo a breve un concorso per un primario di Medicina. Mi sembrano segnali più che utili a dimostrare impegno e attenzione». [E. A.]

# Cota oggi l'ultima chance per cercare di evitare le urne

## *Il Consiglio di Stato decide sul ricorso di Fratelli d'Italia*

SARAH MARTINENGI

**L**E ELEZIONI sono state ormai indette, ma la battaglia in tribunale fra il governatore Roberto Cota e l'ex Mercedes Bresso validità della legislatura dopo la condanna per le firme false di Michele Giovine non si è ancora conclusa. Oggi al Consiglio di Stato si discuterà il ricorso presentato dai Fratelli d'Italia per chiedere la sospensione della sentenza del Tar che a gennaio aveva disposto il ritorno alle urne per i piemontesi decretando così la fine anticipata del governo del centrodestra. L'appello è stato fatto nonostante i giudici di palazzo Spada abbiano già confermato la decisione del primo grado, il 17 febbraio scorso: quel giorno era stata infatti rigettata la richiesta dei legali di Cota di sospendere l'esecutività della sentenza dei magistrati amministrativi piemontesi, ma il collegio si era espresso anche nel merito della vicenda. Una scelta contestata dagli avvocati della maggioranza, perché i termini per i ricorsi non

**I giudici di Palazzo Spada potrebbero ribaltare ancora la loro sentenza di febbraio**

**Fiduciosi i legali di Bresso: "Fdi chiede le stesse cose che sono già state bocciate"**

**LEADER**

Agostino Ghiglia leader di Fratelli d'Italia il partito che ha presentato ricorso

erano formalmente ancora scaduti. All'indomani di quella decisione, Fratelli d'Italia aveva presentato il suo appello.

L'udienza al Consiglio di Stato è fissata per le 11,30 e capire cosa accadrà non è semplice, anche se



con ogni probabilità il responso arriverà già in giornata. Gli avvocati di Bresso sono fiduciosi che i giudici non si discosteranno dalle precedenti decisioni. «Attendiamo con rispetto e fiducia la sentenza del Consiglio di Stato -

ha commentato l'avvocato Gianluigi Pellegrino - atteso che i ricorsi sono identici a quelli che il giudice ha già respinto, e che del resto la precedente sentenza si fonda su principi consolidati ed elementari che impongono di garantire ai cittadini del Piemonte l'esercizio legittimo della primaria funzione democratica dopo che una falsità conclamata, e da nessuno contestata, ha compromesso il voto precedente». Anche l'avvocato di Fratelli d'Italia, Pasquale Landi, sottolinea di avere «massima fiducia in questo prestigioso organo dello Stato», pur consapevole che la precedente sentenza incombesulla causa: «Si è verificata una situazione particolare, da farci una tesi all'università - ha spiegato - Sarebbe stato meglio avere un'unica pronuncia, perché teoricamente i giudici potranno discostarsi dalla precedente sentenza. Se ci fosse un conflitto tra la nuova decisione e quella di febbraio, sarà il collegio a prendersi carico del problema e decidere che cosa fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Regione, un altro giorno del giudizio

Il Consiglio di Stato decide sul ricorso di Fratelli d'Italia. Il Consiglio sancisce la decadenza di Giovine

ALESSANDRO MONDO

Regione: conto alla rovescia. Oggi, presso il Consiglio di Stato, si terrà la penultima tappa giudiziaria della legislatura-Cota. Sul tavolo dei giudici di Palazzo Spada (un altro collegio rispetto a quello che si era espresso in precedenza), il ricorso presentato dopo lungo dibattere in giunta da Fratelli d'Italia-An: in sintesi, chiede di annullare la sentenza del Tar Piemonte che invalidò le Regionali del 2010.

## Verdetto sul ricorso

Uno degli ultimi atti per salvare il salvabile, si premetteva: fatto salvo il parere della Cassazione

a fronte del ricorso presentato da Roberto Cota. Un giudizio, quello della Consulta, che rischia di arrivare a ridosso del voto del 25 maggio. Partita aperta.

## Giovine decaduto

Ieri si è chiusa quella di Michele Giovine, il consigliere dei Pensionati per Cota già condannato in sede penale per l'ormai nota vicenda delle firme false: il vizio d'origine della legislatura agli sgoccioli. La Giunta per le elezioni del Consiglio regionale, presata dai Radicali, ha trovato lo slancio e dopo diversi tentativi a vuoto è riuscita nell'impresa di dichiarare decaduto il consigliere (già sospeso). Ora la decisione,

approvata a larga maggioranza, dovrà essere ratificata in Consiglio. «Si chiude una porta e si apre un portone - ha commentato Giovine, prendendola con filosofia -. Farò come Cincinnato e mi ritirerò a vita privata».

## Franchino in stand-by

Decisione salomonica, quella della maggioranza di centrodestra-Lega: ha sancito la decadenza dell'interessato ma ha espresso parere favorevole alla surroga da parte di Sara Franchino, prima esclusa nella lista dei Pensionati e subentrata a Giovine: anche questo atto dovrà passare in Consiglio. Quanto è bastato per spingere l'opposi-

zione ad abbandonare la Giunta.

Sul punto si contrappongono due posizioni. La maggioranza - Pedrale (Forza Italia), Franco Maria Botta (FdI-An) - sostiene di rispettare la legge: in caso di

## Conto alla rovescia per scegliere il nome del candidato del centrodestra

decadenza di un consigliere regionale si procede alla surroga del consigliere primo escluso della medesima lista. Ma a pesare, benchè nessuno lo dica apertamente, sono altre considerazioni:

di carattere giudiziario (l'attesa per l'esito dei ricorsi pendenti) e politico (i voti dei Pensionati, con o senza Giovine, saranno utili nell'imminente campagna elettorale). Stando alla minoranza, invece, la surroga della Franchino non è un atto indifferibile e urgente. Tanto più che l'irregolarità della lista dovrebbe escludere a prescindere qualsiasi ipotesi del genere. Concetto declinato, con le sfumature del caso, dal Pd (Bresso Reschigna), Sel (Cerutti), Artetio (FdsS), Buquicchio (Italia dei valori).

E la Franchino? Sulla decadenza di Giovine dal Consiglio e sulla sua surroga, ribatte definendo «illogica» la posizione del Pd: «Se

erano atti dovuti, lo erano entrambi. Se non lo erano, non lo era neppure la decadenza di Giovine. Ricordo a Bresso che l'unica lista cancellata dalla Cassazione è la sua e non la nostra, che invece continua ad esistere legalmente».

## Centrodestra in panne

Sul fronte politico-elettorale continua a gravare la nebbia sul centrodestra, paralizzato dal braccio di ferro tra Forza Italia, che punta su Gilberto Pichetto, e gli alleati, decisi a rivendicare le primarie o quantomeno la scelta di un candidato condiviso. In primis Guido Crosetto. Tra oggi e domani gli incontri romani decisivi per sbloccare l'enpasse: forse.

# Sede vacante

MARCO ACCOSSATO

Oggi è l'ultimo giorno di Angelo Del Favero ai vertici delle Molinette. Il direttore generale della Città della Salute da domani sarà a Roma, dove è stato chiamato a dirigere l'Istituto Superiore di Sanità. Sul futuro dell'azienda ospedaliera torinese nessuna notizia. Ci si aspettava, ieri nella riunione della giunta regionale, un nome. Invece no, «fumata nera», sede vacante, il successore di Del Favero, per ora, non c'è.

Nomina impegnativa. Sono molte le condizioni (e i

vincoli) da rispettare.

Primo: verrà scelto un direttore generale o un commissario? Nominare adesso un nuovo dg vorrebbe dire - per questa giunta che va verso le elezioni - ipotecare in qualche modo il futuro. Ma pare che sia proprio questa la direzione scelta dalla Regione. Secondo nodo, l'Università, che deve essere d'accordo con la Regione sulla scelta del nuovo vertici.

Alla fine i papabili sembrano essere rimasti in due: Gian Paolo Zanetta e Maurizio Dell'Acqua. Con Zanetta in pole position.